

Diversifica et Impera – La forza tranquilla del Fondo Comune

Di Simone Funghi / 28 luglio 2015



Ebbene sì. Esiste. Non è una leggenda metropolitana. Non è come il Bigfoot o Nessy a Lochness.

C'è uno strumento finanziario che dà, in termini di sicurezza, una serie indubbia di vantaggi e punti di forza rispetto ad altri strumenti. Si tratta di uno strumento, lo ammetto, tra i miei preferiti. Permette una gestione “attiva”, per cui riesco anche a mettere a frutto il mio valore aggiunto.

E ha un nome e, se vogliamo, un cognome: Fondo Comune.

Di seguito i 5 motivi per cui, a mio modesto parere, è uno tra gli strumenti di investimento più sicuri che un risparmiatore medio possa sottoscrivere.

1) Diversificazione & Decorrelazione

Sì, il primo motivo mi riguarda “da vicino”. Un fondo comune di investimento è estremamente diversificato.

Diversifica

- Per valute
- Per aree geografiche
- Per strumenti finanziari
- Per potenziali di crescita

Assogestioni stabilisce delle percentuali di mix di azioni, obbligazioni ed altri, a seconda della categoria nella quale il fondo è inserito.

Quindi abbiamo fondi di Liquidità, Obbligazionari, Bilanciati, Azionari e Flessibili (LOBAF per una memoria veloce) che possono esporsi per determinate percentuali ai diversi assets.

Questa parcellizzazione del capitale investito porta ad una indubbia sicurezza e lo dimostro estremizzando ed esagerando.

Immaginate un fondo con 5.000 titoli al suo interno. Duecento aziende falliscono praticamente “all’unisono” e, di conseguenza, i titoli da loro emessi, siano esse azioni, obbligazioni, certificati o altro, perdono di valore.

Avere 200 aziende che falliscono tutte insieme rappresenta un dramma per ogni paese o area geografica, ma il fondo ha “perso solamente” il 4% dei suoi assets.

Ripeto che questo era solo un esempio ed è chiaro che poi il tutto avrebbe una serie infinita, e grave, di implicazioni e strascichi. Mi serviva solo per fare un paragone numerico e non umano.

Venendo alla seconda parola che dà il titolo a questo paragrafo, avere una serie di ~~fondi decorrelati tra loro è un vantaggio che si ha se si ha un consulente capace.~~

Decorrelazione significa avere dei fondi che si muovono in maniera non univoca. Uno sale e l'altro corregge (anche in situazione di trend comunque positivo).

Nell'ambito di una buona diversificazione è di fondamentale importanza riuscire ad avere anche questo tipo di attenzione in quanto si deve pianificare ogni situazione di mercato e bisogna essere pronti ad ogni evenienza.

2) Gestione Professionale

Diciamocelo chiaramente: il cliente fa un altro lavoro!

O magari è in pensione e si gode il meritato (e sudato) riposo.

Fare trading basandosi sulle voci che avete lette, sentito, intuito non è una gestione professionale.

Avere un gestore che si occupa di comprare e vendere (di gestire) i titoli del fondo e, di conseguenza, i risparmi, è un vantaggio rispetto al fai-da-te che, ormai avrete capito se avete letto qualche articolo di questo blog, mal sopporto.

Il gestore ha una sua linea guida ben descritta nel KIID, un obiettivo (battere l'inflazione, dare una cedola sopra l'X%, controllare la volatilità, ecc.), un suo stile di gestione ed una strada da seguire in virtù di una sua specializzazione.

Basta scegliere o, meglio, affidarsi a qualcuno che, assieme al cliente e tenendo in debito conto la sua propensione al rischio, il suo capitale ed i suoi obiettivi, lo assista nella scelta e nella "manutenzione", nella gestione "emotiva" del percorso di risparmio.

3) Capacità di Acquisto

Per quanto capitale si abbia a disposizione, un fondo comune di media grandezza ha in gestione centinaia di milioni, spesso miliardi di euro.

Chiaramente accede ad un mercato "primario" non accessibile ai risparmiatori retail e ha dei prezzi di acquisto migliori di quelli che potrebbe trovare un singolo.

Si narrano storie, sarebbe meglio dire “leggende metropolitane”, di fondi comuni di investimento che, spostando le loro masse (ingentissime), hanno fatto tremare mercati, valute ed interi paesi.

Hanno una forza contrattuale diversa da quella che potreste avere voi sui mercati, ma potete sfruttarla!

Si può, comprando quote del fondo, avvantaggiarsi della sua mole e trarne vantaggio.

4) La sicurezza della Separazione Patrimoniale

Ecco, questo è uno degli aspetti che preferisco e che dà una sicurezza davvero solida a chi usa i fondi comuni di investimento come strumento finanziario.

Il patrimonio del fondo, i soldi che i clienti hanno messo all'interno del fondo comprando le quote, è un patrimonio staccato ed indipendente da quello dei tre attori principali del fondo comune.

In un fondo, abbiamo 3 figure che compaiono:

La Banca o la SIM collocatrice. Coi con la quale firmi il contratto e tramite la quale si acquistano le quote del fondo comune.

La Banca Depositaria. È il soggetto che controlla il fondo, fa i conteggi e il luogo fisico nel quale sono custoditi i valori del fondo.

La società di gestione. Il gruppo che smuove, tramite acquisti e vendite, il capitale affidato.

Il capitale del fondo è staccato da quello di questi soggetti.

Vuol dire che anche nel caso in cui uno di questi 3 soggetti fallisse o si trovasse in difficoltà (vedi Bail-in o altre situazioni potenzialmente dannose per il capitale) i soldi depositati nel fondo non corrono rischi!

Ricordate il crack Lehman?

Chi deteneva azioni, obbligazioni, certificati o strumenti finanziari con sottostanti titoli Lehman, ha avuto problemi.

Chi aveva sottoscritto fondi comuni di investimento tramite Lehman ha visto “semplicemente” un cambio di “casacca”, ma i suoi soldi sono stati preservati.

Questo in virtù proprio della separazione patrimoniale.

Un bel vantaggio, no?

5) Non può esserci speculazione

Un bene per chi cerca “tranquillità”, un male per chi vuole lo scalping e l'intraday (a voi secondi dico che il fondo non è lo strumento per fare questo, anche se è composto di azioni).

Un indice, un'azione, un'obbligazione, in generale un qualsiasi titolo si muove seguendo il mercato. Il mercato, che è composto di acquisti e cessioni, può essere oggetto di speculazioni. In breve tempo (anche ore) può avere oscillazioni marcate (in positivo ed in negativo).

Un fondo ha, per sua natura, un tempo “tecnico” di investimento e disinvestimento. Operazioni a brevissimo tempo non sono possibili. Si può seguire un trend, ma non si possono avere variazioni e volatilità come quelli di un titolo. Questo ha impatti decisamente positivi perché non si cade in un “gioco di mercato”.

In Sintesi

Per tutti questi motivi credo che, quando qualcuno dei miei clienti mi chiede “sicurezza”, il fondo comune sia la risposta migliore.

Deve essere, certamente, inserito in una diversificazione degna di questo nome, ma se si hanno le idee chiare sulla diversificazione e sull'orizzonte temporale (e la duration) del fondo, non si possono non avere dei vantaggi rispetto a questo strumento.

La regola è sempre quella: Diversifica Et Impera.